

COSI' IL 25 APRILE

COSI' IL PRIMO MAGGIO

La resistenza al fascismo non deve risolversi in una celebrazione istituzionale completamente scissa dalle resistenze attuali.

IN QUESTO 25 APRILE vogliamo ricordare la resistenza dei popoli palestinese e curdo; quella contro le basi militari e il dilagare del militarismo nella società; contro la produzione ed il commercio delle armi; contro tutte le guerre dell'imperialismo.

Vogliamo ricordare la resistenza dei giovani che protestano e che vengono manganellati dalla polizia; quella delle donne in lotta per la difesa dei loro diritti in una società sempre più maschilista e patriarcale; quella dei lavoratori e lavoratrici che lottano contro i licenziamenti, per un salario dignitoso, per la sicurezza nei luoghi di lavoro e per una migliore qualità della vita.

Ma non vogliamo neppure scordare le resistenze direttamente legate a questa data, a chi ha lottato ed ha pagato anche con la vita per opporsi al nazifascismo oggi risorgente. Questo non per guardare sempre al passato o per vuota retorica, ma perché è importante conservare e tramandare la memoria. È importante conoscere da dove si viene, per sapere chi siamo e dove andiamo.

IN QUESTO PRIMO MAGGIO non vogliamo celebrare la vuota ricorrenza di una "*festa del lavoro*" qualunque, ma ricordare le sue origini autenticamente operaie e internazionaliste, nate dalla lotta per la riduzione dell'orario di lavoro che ha caratterizzato la storia del proletariato mondiale, per recuperare e riproporre quei contenuti di unità, di speranza e di emancipazione delle classi subalterne.

Contro ogni frontiera, perché la "*nostra patria è il mondo intero*"; per una natura e una umanità liberata dallo sfruttamento capitalistico in tutte le sue forme; contro il razzismo, la repressione; contro ogni oppressione politica e statale.

IN OGNI CIRCOSTANZA

VIVA LA RESISTENZA AL CAPITALISMO

Alternativa Libertaria/FdCA